



DIREZIONE GENERALE

Firenze, 26 luglio 2023

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 22 L.R. 10/2010 relativa al P.M.A.A. con valenza di Piano Attuativo finalizzato alla richiesta di nuove volumetrie funzionali all'attività agricola.
Comune di San Casciano in Val di Pesa
Proponente: Azienda Agricola il Torriano
RAPPORTO

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. relativa all'oggetto si evidenzia quanto segue

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso all'Ufficio P.O. Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze, che svolge la funzione di Autorità Competente, con nota Ns.Prot. 27054 del 26/05/2023 il documento preliminare contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente ad opera del piano in oggetto, dando in questo modo avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., in conformità ai disposti di cui all'art. 7 comma 1bis, lett. a) della L.R. 10/2010;

La proposta in oggetto può rientrare fra quelle per le quali risulta possibile effettuare la preliminare verifica di assoggettabilità a V.A.S., ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/2010, atteso che ricorrono le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 3;

Il documento preliminare è stato trasmesso dallo scrivente ufficio con nota Ns.prot. n. 27533 del 29/05/2023 ai seguenti soggetti che in collaborazione con l'Autorità Procedente si è ritenuto di consultare: Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica; Regione Toscana Ufficio del Genio Civile; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per la Toscana; Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, Publiacqua, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana; AUSL Toscana Centro – Zona Fiorentina Sud - Est; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Autorità Idrica Toscana, ATO Toscana Centro, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ESTRA S.p.A, Alia Servizi Ambientali S.p.A., ENEL S.p.A; TERNA S.p.A., SNAM, Comune di San Casciano Val di Pesa.

In data 8/06/2023 con Ns. prot.29492 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato ha chiesto integrazioni,

A seguito della richiesta di integrazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, questo ufficio in data 9/06/2023 ha chiesto integrazioni al Comune di San Casciano in Val di Pesa da fornire entro il 20/06/2023 al

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760076
davide.cardi@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI



richiedente e quindi richiesto il parere alla stessa Soprintendenza entro il 12/07/2023.

Dal ricevimento del documento preliminare e delle integrazioni risultano pervenuti i contributi trasmessi da :

- SNAM (Ns. prot.28882 del 6/06/2023);
- TERNA Rete Italia (Ns. prot. 29802 del 9/06/2023);
- ARPAT – Area Vasta Centro - Dipartimento di Firenze (Ns.prot.n.31165 del 15/06/2023);
- Publiacqua (Ns. prot.32765 del 22/06/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Ns. prot.32870 del 23/06/2023);
- Autorità Idrica Toscana (Ns. prot.32918 del 23/06/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (Ns. prot.37592 del 18/07/2023).

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali ritenuti degni di nota:

1) Publiacqua che evidenzia quanto segue:

[..] *l'infrastruttura fognaria, gestita da Publiacqua S.p.A., attualmente non raggiunge l'area dell'intervento. I reflui prodotti dal nuovo insediamento dovranno essere preventivamente trattati con idoneo impianto di depurazione, realizzato e gestito con idoneo impianto di depurazione, realizzato e gestito con oneri a carico del privato e successivamente dovranno essere recapitati in corpi ricettori superficiali esistenti in loco, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni/ nulla osta rilasciato dalla competente autorità.[..]*

2) Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale che evidenzia quanto segue:

[..] *Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:*

[..] *- Non sono stati presi a riferimento tutti gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;*

[..] **1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA:** *Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).*

[..] *Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino. [..]*

Si ricorda che eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020. [..]

[..] **2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA:** *Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").*

[..] *Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.*

Si ricorda che i Comuni, in occasione della formazione degli strumenti urbanistici, verificano la necessità di condurre approfondimenti di quadro conoscitivo, nel caso non siano rispettati i criteri dettati dal progetto di "PAI Dissesti geomorfologici". Tali approfondimenti sono da concordare con questo ente. [..]



[..] 3. *PLANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).*

[..] *Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:*

- *corpo idrico superficiale "TORRENTE TERZONA", classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) ed in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);*

- *corpo idrico superficiale "TORRENTE PESA MONTE", classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) ed in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);*

- *corpo Idrico Sotterraneo della PESA che presenta stato quantitativo NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono).*

Si ricorda che il Piano in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al Piano di Bilancio Idrico del bacino del fiume Arno si segnala che sull'area in esame sono presenti:

- *Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);*

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Nel caso in cui l'intervento previsto dallo strumento urbanistico in esame richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

[..]

3) *Autorità Idrica Toscana che evidenzia quanto segue:*

[..] *richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario. Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica. [..]*

[..]

4) *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio che evidenzia quanto segue:*

[..] *Tutto quanto sopra considerato questa Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, richiamate le disposizioni del Piano Paesaggistico ed, in particolare, i contenuti della Scheda d'ambito e la specifica Disciplina dei beni paesaggistici tutelati ritiene il piano in oggetto per caratteristiche e per localizzazione sia suscettibile di determinare impatti potenzialmente negativi sui beni culturali e paesaggistici. Si ritiene inoltre che debbano essere maggiormente approfonditi alcuni aspetti del progetto:*

1. *Per quanto riguarda il polo aziendale di località La Sala, si richiede l'inoltro della documentazione attestante la legittimità paesaggistica delle strutture esistenti (pg.10 e pg.23 Tav_G1, Rel Coerenza paesaggistica, tav. 19 a realizzate con materiali precari avulsi alla tradizione locale) di cui si prevede la demolizione per la realizzazione di nuove volumetrie adibite a rimessa fuori terra;*



2. *Elaborato cartografico e relazione agronomica che attesti quanto dichiarato nella relazione ovvero assenza di area boscata. Verifica e attestazione da parte degli Enti competenti in materia di quanto dichiarato dal proponente in merito all'area boscata (cfr. pg.28 Tav_G1_REI_Coerenza_Paesaggistica);*
3. *Implementazione delle foto simulazioni di progetto della nuova cantina con raffronto dello stato ante e post operam dei lavori anche per la tavola 33 a9 Progetto cantina foto inserimento (oltre a ulteriori foto simulazioni da montefiridolfi e dal Torriano si richiedono foto simulazioni ed un elaborato con aree di visibilità anche da altre aree tutelate ai sensi della parte III che ai sensi della parte II del Codice);*
4. *Conformemente a quanto previsto dall'Obiettivo I della scheda d'Ambito di Paesaggio n.10 "Chianti" si richiede un approfondimento bibliografico/archivistico anche tramite anche estratti cartografici sulla viabilità storica sia dell'intorno territoriale che dell'area di progetto;*
5. *Ridefinizione del progetto della nuova cantina che contempli oltre ad una riduzione volumetrica in coerenza all'obiettivo 1 e 2 della scheda d'Ambito n.10, anche un contenimento dei movimenti di terra ed il mantenimento e recupero della viabilità esistente senza allargamenti.*

Per quanto di competenza archeologica, poiché le zone d'intervento presentano un elevato potenziale archeologico e non è in ogni caso possibile escludere la presenza di evidenze archeologiche sinora non documentate, al fine di valutare la fattibilità delle opere, in fase progettuale si richiede di concordare con questa Soprintendenza una strategia di intervento archeologica preventiva. [..]

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Gianni Nesi

CONSIDERAZIONI

In riferimento al Contributo di della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato si forniscono le seguenti considerazioni:

sebbene la materia del paesaggio rientri genericamente tra le componenti ambientali, si ritiene che tali aspetti possono essere affrontati e risolti nell'abito del più esaustivo procedimento già previsto ai sensi della disciplina del PIT-PPR per la verifica di adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli uffici competenti, senza la necessità di una duplicazione tematica intesa come endo-procedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art.8 comma 1 e dall'art.23 della L.R. 10/2010.

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo ☺; non significativo ☹; da approfondire ☹) relativi ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi individuati nell'allegato 1 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	☺
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	☺
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	☺
- problemi ambientali relativi al piano o programma;	☺
- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o della protezione delle acque);	☺
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	☺
- carattere cumulativo degli impatti;	☺
- natura transfrontaliera degli impatti;	☺
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	☺
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	☺

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	☹️
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	😊
- dell'utilizzo intensivo del suolo;	😊
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;	☹️

CONCLUSIONI

Per quanto sopra si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente e pertanto si suggerisce possa essere esclusa dal procedimento di VAS di cui all'art.23 e seguenti della LR 10/2010, nel rispetto delle seguenti prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (Ns. prot.37592 del 18/07/2023):

1. *Per quanto riguarda il polo aziendale di località La Sala, si richiede l'inoltro della documentazione attestante la legittimità paesaggistica delle strutture esistenti (pg.10 e pg.23 Tav_G1, Rel Coerenza paesaggistica, tav. 19 a realizzate con materiali precari avulsi alla tradizione locale) di cui si prevede la demolizione per la realizzazione di nuove volumetrie adibite a rimessa fuori terra;*
2. *Elaborato cartografico e relazione agronomica che attesti quanto dichiarato nella relazione ovvero assenza di area boscata. Verifica e attestazione da parte degli Enti competenti in materia di quanto dichiarato dal proponente in merito all'area boscata (cfr. pg.28 Tav_G1_REI_Coerenza_Paesaggistica);*
3. *Implementazione delle foto simulazioni di progetto della nuova cantina con raffronto dello stato ante e post operam dei lavori anche per la tavola 33 a9 Progetto cantina foto inserimento (oltre a ulteriori foto simulazioni da montefiridolfi e dal Torriano si richiedono foto simulazioni ed un elaborato con aree di visibilità anche da altre aree tutelate ai sensi della parte III che ai sensi della parte II del Codice);*
4. *Conformemente a quanto previsto dall'Obiettivo I della scheda d'Ambito di Paesaggio n.10 "Chianti" si richiede un approfondimento bibliografico/archivistico anche tramite anche estratti cartografici sulla viabilità storica sia dell'intorno territoriale che dell'area di progetto;*
5. *Ridefinizione del progetto della nuova cantina che contempli oltre ad una riduzione volumetrica in coerenza all'obiettivo 1 e 2 della scheda d'Ambito n.10, anche un contenimento dei movimenti di terra ed il mantenimento e recupero della viabilità esistente senza allargamenti.*

Per quanto di competenza archeologica, poiché le zone d'intervento presentano un elevato potenziale archeologico e non è in ogni caso possibile escludere la presenza di evidenze archeologiche sinora non documentate, al fine di valutare la fattibilità delle opere, in fase progettuale si richiede di concordare con questa Soprintendenza una strategia di intervento archeologica preventiva. [...]



Si fa presente infine che i contributi pervenuti da:

- Publiacqua (Ns. prot.32765 del 22/06/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Ns. prot.32870 del 23/06/2023);
- Autorità Idrica Toscana (Ns. prot.32918 del 23/06/2023);

possono essere apprezzati come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione della variante in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

L'Autorità Competente V.A.S.
Arch. Davide Cardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.